

METEOR: UN MONOTIPO RICCO DI IDEE NELL'ATTREZZATURA

Il Meteor è un monotipo cabinato tutto italiano, ad eccezione del progetto, che nonostante l'età conta centinaia di appassionati che adottano soluzioni interessanti per le manovre montate in coperta

Regato da nove anni nella classe Meteor monotipo e in questo arco di tempo ho sperimentato e messo a punto una serie di soluzioni per quanto riguarda l'attrezzatura di coperta.

Tali soluzioni possono trovare applicazioni anche su altre imbarcazioni e ben volentieri le

espongo ai lettori di Technical Sailing.

Il regolamento di stazza della classe Meteor, a differenza della maggior parte delle classi monotipo, lascia una ampia libertà nella scelta dell'attrezzatura di coperta e nella sua disposizione.

Questo ha consentito agli

FOTO 1

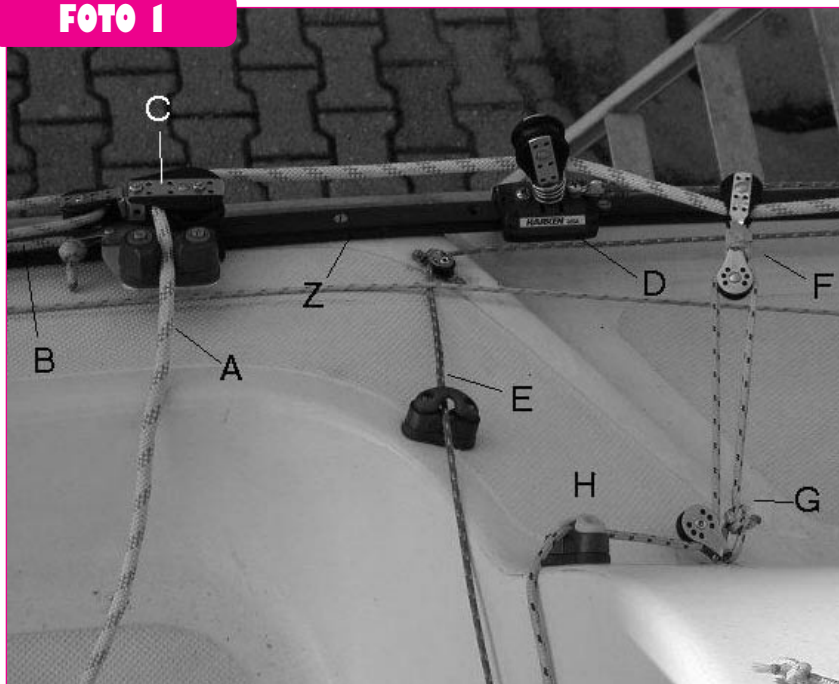
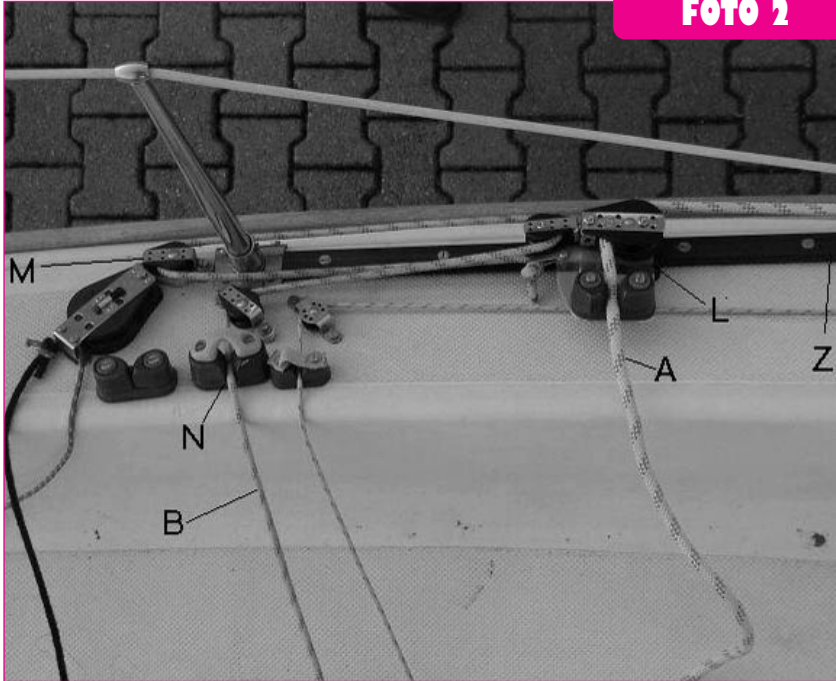


FOTO 2

appassionati di rigging di dare libero sfogo alla loro passione e di sviluppare, su questo piccolo monotipo, soluzioni degne delle derive più veloci o delle classi d'altura più estreme.



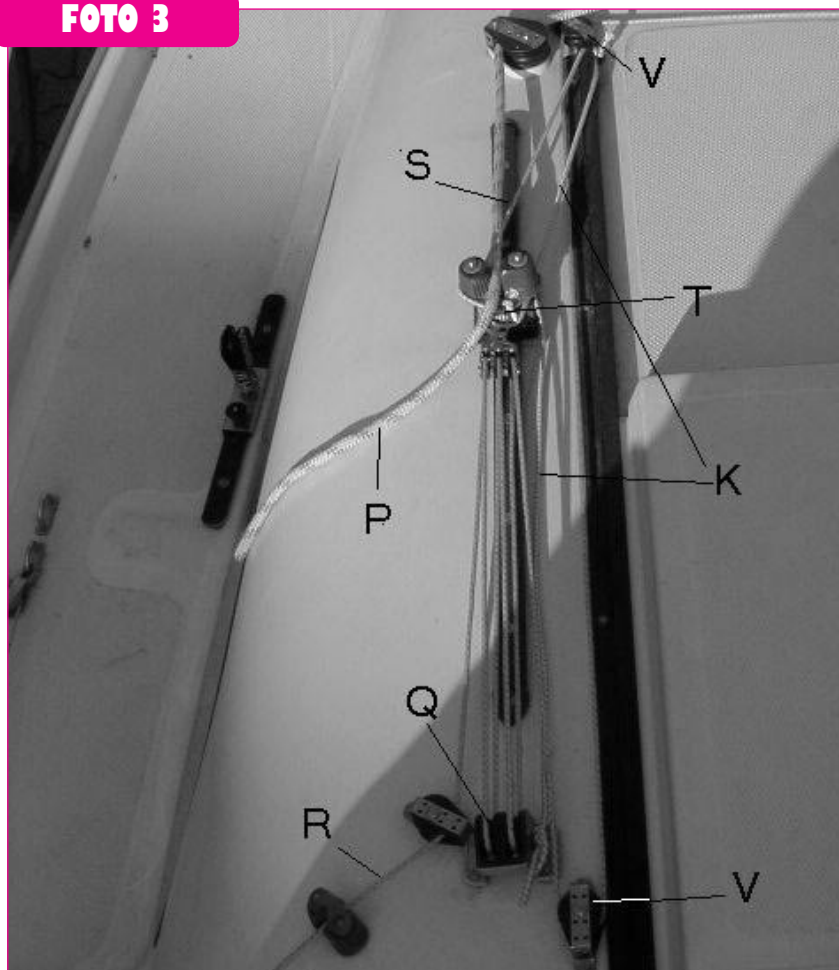
Il paranco della scotta del genoa

La maggiore innovazione vista di recente nel rigging del Meteor riguarda la sostituzione dei winch con i paranchi per la scotta del

genoa (**foto 1 e 2**), adottando una soluzione vista alcuni anni fa sui minitonner più "tirati" (vedi pagina 24). La scotta viene cazzata dapprima "in diretta" (A) e poi tramite il paranco (B). Questo sistema permette di virare più velocemente, con il vantaggio di non doversi sporgere sottovento per "macinare" sul winch. L'altro grosso vantaggio, oltre al risparmio del peso, è quello di non avere il winch di



FOTO 3



› sopravvento che ingombra la seduta dell'equipaggio in falchetta. Per realizzare questa manovra è necessario sostituire la rotaia del punto scotta del

genoa, con una rotaia Harken Small Boat (Z) che partendo dalla originaria posizione e seguendo la falchetta, arrivi sino al candeliere.

La rotaia è rettilinea e la falchetta ricurva, ma se iniziate a fissarla dalla parte di prua utilizzando un bullone di fissaggio per ogni foro e dando la giusta pressione laterale alla parte libera della rotaia, vedrete quanto è flessibile il materiale e come sia semplice curvarlo in modo uniforme.

Su ogni rotaia vanno montati due carrelli a ricircolazione di sfere 156 (D):

- sul primo (punto scotta) va montato un bozzello 125 e va regolato con una scotta in spectra da 4 mm (E) che gira in un bozzellino 416 all'estremità prodiera della rotaia per poi finire strozzata da uno strozzatore Carbo Cam Micro;
- sul secondo (C) va piazzata una piastrina di acciaio sagomata su cui montare un bozzello 021 ed uno strozzatore Cam Matic 150

per la scotta del genoa.

Sulla parte poppiera della piastra di acciaio, è necessario montare un bozzello 082 che, insieme al bozzello 092 montato all'estremità poppiera della rotaia (M), verrà utilizzato per il paranco a tre vie della "ridotta" (B), anch'esso strozzato da un Cam Matic 150 (N), con ponticello colorato.



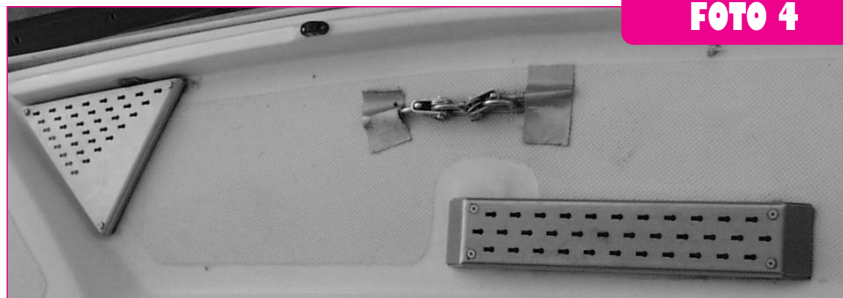
Il paranco per la drizza del genoa

Il sistema descritto in precedenza, può essere adottato anche per sostituire il winch per la regolazione della drizza del genoa (**foto 3**).

La drizza (P) viene cazzata e strozzata in "diretta" per poi essere regolata di fino con il paranco.

In questo caso il montaggio è più semplice non dovendo curvare la rotaia (S).

FOTO 4



› Sulla piastrina di acciaio, montata sul carrello identico a quelli visti in precedenza mentre uno strozzatore Cam Matic 150 (T) sostituisce bozzello e strozzatore.

Il potente paranco è costituito da una scotta da 4 mm in kevlar (R) che gira attorno ad un bozzello 408 (T) fissato alla piastrina d'acciaio e ad un 220 (Q) fissato sulla tuga, per poi finire strozzato in uno strozzatore Cam Matic 150. Naturalmente questa regolazione può anche essere rinviata su entrambi i bordi. In questo caso l'altro capo della scotta passa attraverso tre

bozzelli 092 (V) che, piazzati opportunamente negli angoli, consentono di aggirare l'apertura del tambuccio.

Quando il genoa è ammainato, per tenere il carrello in posizione pronto per una nuova issata, possono essere utili due elastici in contrapposizione fra loro (K).

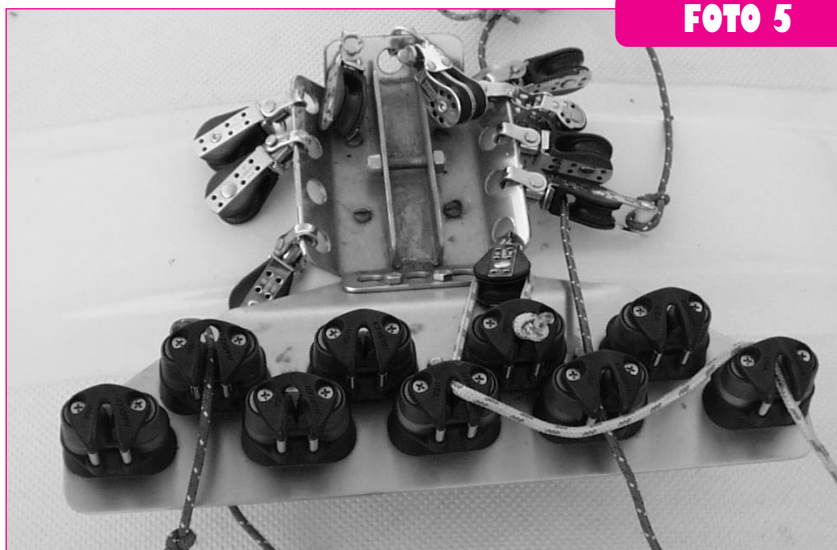


Il barber del genoa

Il regolamento di stazza del Meteor consente anche l'utilizzo del barber della scotta del genoa, purché quest'ultima rimanga esterna alle sartie.

In questo campo l'inventiva dei meteoristi ha prodotto le

FOTO 5



soluzioni più fantasiose. C'è chi rifiuta categoricamente l'utilità di tale regolazione, chi ha inventato delle rotaie rotanti, oblique o pendenti, chi delle "griglie" con diversi punti scotta (**foto 4**), interni ed esterni.

Sicuramente l'utilità della regolazione è da mettere in relazione al taglio delle vele possedute.

Ad ogni modo, se avete dei dubbi sulla sua utilità, ma non volete rinunziarvi, vi propongo un sistema assai semplice, funzionale ed economico (**foto 1**).

Fissate con un ponticello, un bozzello 024 sul fianco della tuga, ad una altezza pari alla metà della distanza fra l'angolo di bugna del vostro genoa e la sua rotaia quando la sua scotta è regolata per la bolina.

Sullo stesso ponticello legate un capo di una scotta da 4 o 5 mm., che girerà attraverso un altro bozzello 224 (F), tornerà nel bozzello (G) e finirà strozzato in uno strozzatore 423 (H).

Al bozzello (F) va fissato, con un grillo molto corto, un bozzello 082, attraverso cui passerà la scotta del genoa (A).

In questo modo potrete regolare

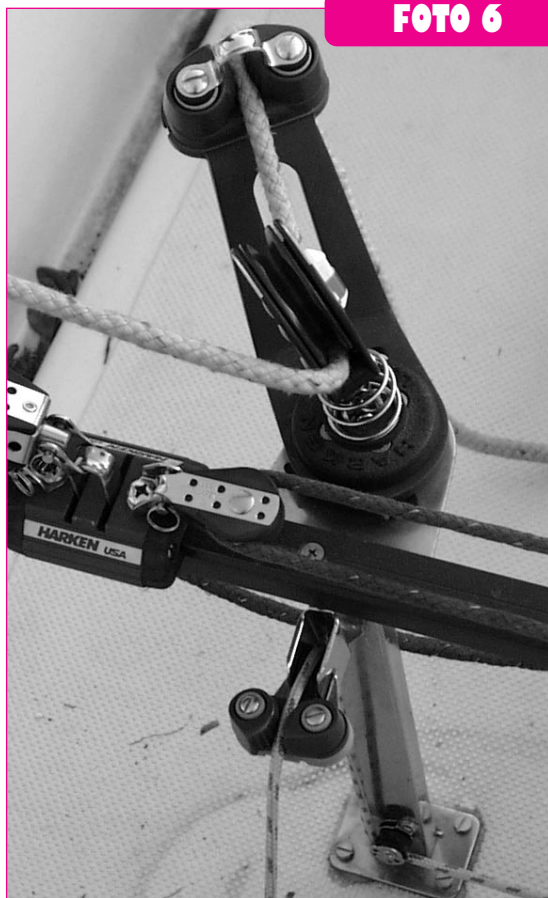


FOTO 6

continuamente il barber o non adoperarlo affatto, lasciando la scotta del genoa regolata solo per mezzo del suo punto scotta sulla rotaia.

Ma l'inventiva sul Meteor non si ferma a quanto sino ad ora esposto e trova altre interessanti applicazioni, ad esempio, nel controllo delle drizze a piede d'albero (**foto 5**) e nella regolazione del paterazzo rinviata sotto al trasto della randa (**foto 6**).

Niki Vescia